





Esami di stato conclusivi del ciclo di studi

I.I.S. 25 Aprile Faccio

Cuorgnè - Castellamonte





ESAME DI STATO A. S. 2021/2022

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

5H

INDIRIZZO: ARCHITETTURA E AMBIENTE

Sommario

1 PROFILO GENERALE	3
2 STORIA DELLA CLASSE	4
3 QUADRO DELLE INIZIATIVE	6
3.1 ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	6
3.2 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	6
3.3 ARGOMENTI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	8
4 VALUTAZIONE	9
5. SIMULAZIONI PROVE SCRITTE	11
6 GRIGLIE DI VALUTAZIONE	23
6.1 PRIMA PROVA	24
6.2 SECONDA PROVA	27
7. CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO	26
8. CONSIGIO DI CLASSE	29
9. ALLEGATI	30
9.1 Documentazione per la Commissione d'Esame sugli allievi con DSA	
9.2 Documentazione per la Commissione d'Esame sugli allievi HC	
9.3 Programmi svolti	

1. PROFILO GENERALE

L'IIS "25 Aprile-Faccio" ha come finalità:

- la formazione dell'uomo e del cittadino attraverso gli strumenti che la scuola ha a sua disposizione;
- l'acquisizione di facoltà e di attitudini mentali autonome, efficienti e versatili;
- l'appropriazione di una professionalità di base polivalente, che fornisca competenze metodologiche flessibili, in grado di rispondere alle continue trasformazioni delle situazioni lavorative;
- il recupero e il sostegno delle situazioni di svantaggio, e il loro potenziamento verso livelli di preparazione mediamente accettabili e compatibili con le esigenze del mondo del lavoro:
- la preparazione idonea al proseguimento degli studi;
- il rendersi responsabili nei confronti dei propri ruoli e nei confronti della società.

Attualmente, nella sede del Liceo Artistico di Castellamonte, sono presenti tre Indirizzi (Architettura e Ambiente, Grafica e Design, quest'ultimo articolato in due Aree: Design della Ceramica e Design della Moda).

Specificità dei corsi e bacino d'utenza

Il Liceo accoglie allievi con una percentuale di pendolarismo molto elevata, che supera l'85%, spesso provenienti da località distanti oltre 40 Km, anche fuori Provincia.

L'attività didattica è distribuita su 35 ore, in modalità di riduzione, resa necessaria soprattutto dai problemi legati agli orari dei mezzi pubblici di trasporto.

Si sviluppa su 5 giorni con un rientro pomeridiano.

Profilo dello Studente in uscita

L'attività del Liceo è finalizzata al proseguimento degli studi nelle Scuole Universitarie e negli Istituti di Alta Cultura dell'Istruzione Artistica, grazie ad una adeguata cultura di base, a spirito di iniziativa, a capacità di recepire e affrontare il cambiamento, a concretezza, disponibilità e interesse a comprendere le richieste e le esigenze provenienti dal mondo esterno.

Inoltre, concorre alla formazione di operatori che siano in grado di misurarsi con creatività nei processi in atto nei settori della produzione artistica.

Elementi Caratterizzanti l'offerta formativa specifica di Indirizzo

Architettura e Ambiente

Il corso è finalizzato alla conoscenza della metodologia progettuale e al conseguimento di una prima formazione di carattere teorico-grafico nel settore del progetto e del disegno architettonico, con attività laboratoriali specifiche volte allo sviluppo di capacità realizzative reali e virtuali di modelli tridimensionali:

- I programmi sono orientati a fornire all'allievo una cultura selettiva ma spendibile; particolare attenzione è stata dedicata all'evolversi delle arti visive, del design e dell'architettura. Un tale bagaglio formativo è dunque da intendersi come presupposto all'espressione e a un adeguato sviluppo delle doti di creatività dello studente;
- Il corso di Discipline Progettuali si propone di fornire agli allievi i prerequisiti della disciplina, di indirizzarli verso la corretta applicazione della metodologia progettuale e di guidarli,

evolvendo sia dalla casualità sia dalla riproduzione a considerare l'attività in termini di produzione di elaborati personali. L'insegnamento della Progettazione si propone il corretto sviluppo delle capacità progettuali dell'allievo, favorendone l'affinamento attraverso l'acquisizione delle abilità specifiche di rappresentazione grafica.

■ Le attività di Laboratorio della Progettazione si propongono come momento didattico e formativo che permette all'allievo di comprendere, verificare ed interpretare le caratteristiche del problema progettuale attraverso la realizzazione di modelli tridimensionali. Si tratta, quindi, di attività orientate allo sviluppo di capacità esecutive che rappresentano un insostituibile momento di confronto tra l'allievo e la materia.

2. STORIA DELLA CLASSE

Relazione sintetica della classe

La classe 5H è composta da 20 allievi di cui 1 con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e 1 allievo con valutazione differenziata, per i quali si rimanda alla documentazione allegata Formata al terzo anno in seguito alla scelta effettuata, durante il triennio ha evidenziato un comportamento corretto, partecipando al dialogo educativo e ottenendo risultati buoni sia nelle discipline d'indirizzo che in quelle culturali, dimostrando molto interesse per la storia dell'arte. La classe ha sempre dimostrato una particolare attitudine anche nella materia di Scienze Motorie e nelle attività sportive che alcuni allievi praticano a livello professionistico.

Dal punto di vista della preparazione scolastica, si distinguono due gruppi di allievi: un primo che, a fronte di un impegno continuativo e di un atteggiamento propositivo, raggiunge un buon livello di competenza e di conoscenze; un secondo che, per impegno non sempre costante o superficiale e per difficoltà pregresse, presenta un livello sufficiente.

Durante la seconda parte del terzo anno di corso, a causa della pandemia, le lezioni si sono svolte a distanza. Gli studenti hanno sempre partecipato in modo puntuale alle lezioni. Le materie che sono state più penalizzate dalla DAD sono state quelle laboratoriali. Anche per questo motivo, durante il quarto anno di corso le discipline di laboratorio si sono sempre svolte in presenza.

L'approccio allo studio è stato in parte scolastico, ma si è rafforzato nel tempo e, con le dovute differenze di personalità e capacità, gli studenti hanno saputo raggiungere globalmente risultati buoni. Alcuni hanno dimostrato una crescita significativa proprio in quest'ultimo anno, migliorando anche le competenze relative alla Progettazione e all'uso di strumenti informatici applicati alle attività di laboratorio.

Per quanto riguarda la disciplina, la classe ha dato prova di correttezza e responsabilità a scuola, durante le uscite didattiche e in tutte le occasioni di iniziative svolte fuori dall'istituto.

Continuità didattica degli insegnanti negli ultimi tre anni: quadro riassuntivo

Materie	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Prof.ssa GIORDANO	Prof.ssa GIORDANO	Prof.ssa GIORDANO
STORIA	Prof.ssa GIORDANO	Prof.ssa GIORDANO	Prof.ssa GIORDANO
STORIA DELL' ARTE	Prof.ssa LEGGER	Prof.ssa LEGGER	Prof.ssa LEBRINO
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	Prof.ssa CANTONO	Prof.ssa CANTONO	Prof.ssa CANTONO
MATEMATICA	Prof.ssa GUGLIELMETTI	Prof.ssa GUGLIELMETTI	Prof.ssa GUGLIELMETTI
FISICA	Prof.ssa GUGLIELMETTI	Prof.ssa GUGLIELMETTI	Prof.ssa GUGLIELMETTI
CHIMICA (DEI MATERIALI)	Prof.ssa BERRINO	Prof.ssa BERRINO	
FILOSOFIA	Prof. CACCIATORE	Prof. FREZET	Prof. TASSINARI
DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE	Prof. SCISCI	Prof. SCISCI	Prof. FALDUTO
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE	Prof. BOLOGNA	Prof. COVINO	Prof. FALDUTO
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Prof.ssa ANTONIETTI	Prof.ssa ANTONIETTI	Prof.ssa ANTONIETTI
RELIGIONE	Prof. MORGANTI	Prof. RUSSO	Prof. RUSSO

3. QUADRO DELLE INIZIATIVE

3.1 ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

(attività integrative, attività di orientamento, di approfondimento e sensibilizzazione, visite guidate, viaggi d'istruzione, spettacoli).

Classe III	Classe IV	Classe V
INIZIATIVA	INIZIATIVA	INIZIATIVA
Visita alla Mostra della Ceramica di Castellamonte	Progetto sull'alimentazione sana	Incontro organizzato dall'AIDO
Incontro con il Sert	Torneo zonale "25aprilefaccio" QUADRANGOLARE DI PALLAVOLO CALCETTO	Torneo di Pallavolo
Viaggio studio ad Edimburgo	Campionati studenteschi di atletica	Orientamento in uscita e progetto Politecnico
Certificazioni linguistiche	ECDL	Visita a musei e gallerie d'arte
		Parco Avventura e canoa ANTHARESWORLD Candia
		Uscita didattica a Torino: edifici in stile Liberty
		Visita alla mostra di Martin Parr: We love sport
		Uscita didattica a Milano
		Uscita didattica a Genova

3.2 PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

Nell'anno scolastico 2019/20 gli studenti hanno avuto la possibilità di partecipare alle seguenti iniziative:

III Anno	Anno Sc. 2019/20	
Iniziativa	Alunni partecipanti	Ore
Ciclo di conferenze: allena l'imprenditore che è in te (incontri online)	20	8

Molte delle iniziative che erano state programmate per l'anno scolastico 2019/20 sono state cancellate a causa della pandemia.

Nell'anno scolastico 2020/21 l'intero gruppo classe ha affrontato i seguenti percorsi :

IV Anno	Anno Sc. 2020/21	
Iniziativa	Alunni partecipanti	Ore
Incontro sulla consapevolezza nell'uso dei social network.		2
Corso sulla sicurezza (online)		4
Orientamento		
Bracco Costruzioni		

Corso sulla sicurezza

Sono stati presentati gli elementi fondamentali relativi alla salute, alla sicurezza e ai rischi poiché gli studenti utilizzano macchinari specifici nelle attività di laboratorio e sono quindi equiparati allo status di lavoratori.

Orientamento – Giornate di Scuola Aperta

Gli studenti hanno collaborato alla realizzazione delle Giornate di Scuola Aperta accogliendo i ragazzi delle Scuole Medie inferiori e le loro famiglie, illustrando le attività svolte, i progetti, i manufatti realizzati, l'indirizzo di studio.

Gli studenti hanno aderito all'iniziativa anche nell'anno successivi.

V Anno Sc. 2021/22

V Anno	Anno Sc. 2021/22	
Iniziativa	Alunni partecipanti	Durata
Web Radio	2	40
Orientamento	10	20
Allestimento mostra Ars Captiva	5	10
Murales	1	10

3.3 ARGOMENTI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La classe 5H ha svolto nel triennio i seguenti moduli di educazione civica

Disciplina	Tematica	Ore
Inglese	Le Suffragette La Questione Irlandese Globalisation	8
Italiano e Storia	L'ONU e la Società delle nazioni La Costituzione italiana Il referendum L'assemblea Costituente La nascita dell'UE Il Sudafrica: l'apartheid Incontro sulla costituzione - Gli avvocati delle Camere penali "Vittorio Chiusano" di Ivrea hanno illustrato i principali principi costituzionali	12
Storia dell'arte	I furti d'arte nella storia Film: Monument's man	6
Scienze motorie	Valori dello sport Film: Invictus – discussione In Movimento – Incontro sulla sicurezza stradale Giochi di ruolo – L'impegno della Croce Rossa nei territori di guerra.	10
Progettazione e Laboratorio	Incontro sulla legalità - L'Arma dei Carabinieri ha organizzato una conferenza sul tema della legalità	2
	ТОТ.	38

4.VALUTAZIONE

Tipologie di verifiche

Materie	Tipologie di verifiche
	Interrogazioni
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Tema
	Analisi del testo
STORIA	Interrogazioni
	Quesiti sintetici a risposta aperta
STORIA DELL'ARTE	Interrogazioni e verifiche scritte
	Quesiti su un testo di riferimento
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	Quesiti a risposta singola
	Interrogazioni
MATEMATICA	Risoluzione di problemi matematici
WATEWATIOA	Interrogazioni
FISICA	Quesiti a risposta aperta
1101071	Interrogazioni
FILOSOFIA	Interrogazioni
DISCIPLINE PROGETTUALI	Prove scritto-grafiche
LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE	Prove pratiche
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Prove pratiche
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Approfondimenti di gruppo

Durante la fase della DAD, al terzo e al quarto anno, le tipologie sopraelencate hanno subito alcune modifiche. In particolare, le interrogazioni si sono svolte sulla piattaforma Meet e su Whatsapp (videochiamate). Alcune verifiche scritte sono state svolte su Classroom.

Griglia dei livelli di valutazione: criteri comuni

Valutaz	ione in decimi: 1-3			
Conoscenza	Non si riscontra alcuna conoscenza significativa dei temi o degli argomenti richiesti			
Comprensione	Commette gravi errori nella comprensione di un tema o di un problema al punto da invalidarne la corretta soluzione			
Applicazione	Non riesce ad applicare le conoscenze acquisite in situazioni nuove, neppure se guidato.			
Analisi	Non è in grado di effettuare alcuna analisi, neppure su compiti semplici			
Sintesi	Non sa sintetizzare, neppure in modo approssimativo, le conoscenze acquisite.			
Esposizione	L'espressione risulta poverissima nei contenuti e gravemente scorretta sul piano formale.			
Attività di laboratorio	L'uso delle conoscenze teoriche è impacciato e la gestione degli strumenti di laboratorio del tutto inadeguata.			
Valutazione	Non è capace di autonomia di giudizio e, anche se sollecitato, non sa esprimere valutazioni personali			

Valutazi	one in decimi: 4-5			
Conoscenza	L'acquisizione dei contenuti appare lacunosa, frammentaria o superficiale			
Comprensione	Commette errori anche nell'esecuzione di compiti semplici			
Applicazione	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici solo se guidato, ma commette errori			
Analisi	E' in grado di effettuare solo analisi parziali e su temi circoscritti			
Sintesi	E' in grado di effettuare una sintesi parziale e imprecisa			
Esposizione	L'espressione risulta elementare e poco efficace			
Attività di Iaboratorio	Le conoscenze teoriche e pratiche appaiono disgiunte. Permangono incertezze negli aspetti progettuali e/o applicativi			
Valutazione	Se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni non approfondite			
Valutaz	zione in decimi: 6			
Conoscenza	L'acquisizione dei contenuti avviene solo sui punti fondamentali			
Comprensione	Non commette errori significativi nella comprensione di compiti semplici			
Applicazione	Sa applicare le conoscenze limitatamente ai compiti semplici			
Analisi	Sa effettuare analisi essenziali, ma senza approfondimenti			
Sintesi	Sa sintetizzare le conoscenze fondamentali ma deve essere guidato			
Esposizione	Nel complesso l'espressione risulta adeguata nel contenuto e abbastanza corretta nella forma			
Attività di Iaboratorio	Sia le conoscenze teoriche, sia quelle pratiche sono impiegate con accettabile padronanza			
Valutazione	Se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni significative			
Valutazi	one in decimi: 7-8			
Conoscenza	L'acquisizione dei contenuti risulta completa ma non sempre approfondita			
Comprensione	L'osservazione e la comprensione del tema (o del problema) in esame è condotta in modo organico, seppur con qualche lieve errore.			
Applicazione	Le conoscenze acquisite vengono applicate anche in situazioni complesse. Si rilevano alcune imprecisioni di scarso rilievo.			
Analisi	Analisi completa e approfondita, solo lievi incongruenze			
Sintesi	Ha acquisito una discreta autonomia nella sintesi ma permangono piccolo incertezze o imprecisioni			
Esposizione	L'espressione risulta corretta nella forma e appropriata nei contenuti			
Attività di laboratorio	Sia le conoscenze teoriche, sia quelle pratiche sono impiegate con discreta padronanza			
Valutazione	E' in grado di esprimere valutazioni autonome abbastanza approfondite			
Valutazio	one in decimi: 9-10			
Conoscenza	L'acquisizione dei contenuti risulta completa approfondita e coordinata			
Comprensione	Non commette errori né imprecisioni nella comprensione di temi o di problemi specifici			
Applicazione	Sa applicare le procedure e le conoscenze in problemi nuovi senza errori e imprecisioni			
Analisi	Dimostra capacità nel cogliere gli elementi di un insieme e di stabilire tra di essi relazioni efficaci			
Sintesi	Sa organizzare in modo autonomo e completo tutte le conoscenze e le procedure acquisite			
Esposizione	L'espressione risulta estremamente appropriata, efficace e ricca sia nella forma che nei contenuti			

Attività di Iaboratorio	Le conoscenze teoriche e pratiche sono fortemente correlate tra loro e impiegate in modo ottimale
Valutazione	E' capace di condurre valutazioni autonome che si segnalano per originalità critica

5. SIMULAZIONE PROVE D'ESAME: quadro riassuntivo

La classe ha svolto la simulazione di prima prova in data 21 aprile 2022 e la simulazione di seconda prova nei giorni 4,5 e 6 aprile.

Quadro delle valutazioni

PRIMA PROVA-ITALIANO

Valutazione complessiva

Allievi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Valutazione*	10	10,5	9	11	10,5	11	10,5	9	9	10
Allievi	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Valutazione*	10,5	8	10,5	10	12	8	13	9	10,5	10,5

^{*}Espressa in quindicesimi

Tipologie	N. elaborati
A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano	1
B - Analisi e produzione di un testo argomentativo.	11
C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.	8

SECONDA PROVA - PROGETTAZIONE

Allievi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Valutazione*	9	9	8	9	9	9	9	9	9	7
Allievi	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Valutazione*	9	8	9	9	9	9	9	9	8	8

^{*}Espressa in decimi

Sono state proposte le seguenti tracce.

Prima prova

Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da L'Allegria

Veglia

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata buttato vicino a un compagno massacrato con la sua bocca digrignata volta al plenilunio con la congestione delle sue mani penetrata nel mio silenzio ho scritto lettere piene d'amore

Non sono mai stato tanto attaccato alla vita

Comprensione e Analisi

- 1. Che cosa indica il titolo Veglia?
- 2. Il componimento si apre con una situazione di profonda angoscia, che però gradualmente trapassa in una visione meno tragica: per

reazione alla negatività si delinea una nota di speranza. Qual è il senso degli ultimi tre versi?

- 3. La descrizione contenuta nei versi 1-9 ha un carattere espressionistico , nel senso che esaspera i tratti negativi della realtà. Individua le parole che contribuiscono a creare questa tonalità .
- 4. Perché, a tuo parere, i due aggettivi massacrato e digrignata occupano un intero verso ciascuno.
- 5. Parafrasi. Fai la parafrasi dal v. 5 al v.11 cercando di rendere con parole semplici l'orrore della scena.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A1

Giovanni Verga, da I Malavoglia

Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero tutti i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai fariglioni che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di Sant'Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andare un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichi d'india. Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene ammarrate alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro. Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina guando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, o nella bottega di Pizzuto, o sotto la tettoia del beccaio, a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron 'Ntoni, per quel carico di lupini che vi aveva in mare colla Provvidenza e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca, il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini. Padron Fortunato Cipolla, mentre gli faceva la barba, nella bottega di Pizzuto, diceva che non avrebbe dato due baiocchi di Bastianazzo e di Menico della Locca, colla Provvidenza e il carico dei lupini.

Comprensione e Analisi

1. Sintetizza il contenuto del brano in non più di 50 parole.

- 2. L'incipit è esempio della tecnica narrativa detta della regressione, propria di Verga, in particolare ne I Malavoglia. Riconosci nel testo le caratteristiche di tale tecnica.
- 3. Quali indicazioni sul tempo in cui è ambientata la vicenda vengono date? Come viene descritto il paesaggio? Si può parlare di tempo e spazio simbolico?

Interpretazione

Traendo spunto dal testo proposto rifletti sulla capacità di Verga di immettere il lettore nel "mondo" del suo romanzo grazie alle originali tecniche narrative da lui adottate.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo Giovanni De Luna, Lo scandalo delle immagini e la tentazione dell'assuefazione -– La Stampa 06.04.22

L'orrore delle immagini che arrivano da Bucha può anestetizzare i nostri sensi invece di indignarci.

Il rischio dell'assuefazione nasce proprio dalla facilità con cui quelle foto arrivano a casa nostra. Lo scrisse già a suo tempo Paul Valéry: «Come l'acqua, il gas o la corrente elettrica entrano, provenendo da lontano, nelle nostre abitazioni per rispondere ai nostri bisogni, così saremo approvvigionati di immagini che si manifestano a un piccolo gesto e poi subito ci lasciano». Guardare è diventata un'abitudine come altre; guardiamo seduti a tavola, nel letto sotto le coperte, protetti dalla nostra inviolata domesticità, al sicuro da bombe e mitragliatici. E la morte perde la sua eccezionalità, la sua mostruosità, per diventare spettacolo da usare, consumare e poi rimuovere. Più le immagini tendono a proporsi in modo invasivo, totalizzante, a sedurre con l'immediatezza delle loro rappresentazioni, più noi reagiamo proteggendoci da un orrore tanto funesto quanto molesto. Ma è una protezione fasulla, come quella offerta dal fatalismo di chi si limita a scuotere la testa mormorando «è la guerra!», come se si trattasse di un'alluvione, di un terremoto, di qualcosa che non appartenga all'uomo, non dipenda dall'uomo, non sia decisa dall'uomo. O come quella di chi, di fronte agli scempi di quei corpi dilaniati e profanati, cede alla tentazione di un estetismo che porta a confinare le loro immagini in una sorta di catalogo da collezionista dell'orrore da consultare senza passione, senza indulgere a nessun tipo di emozione.

E invece quelle immagini devono commuoverci, emozionarci. Emozione e conoscenza sono indissolubilmente legate. Se non ti emozioni non hai lo stimolo a conoscere. E senza conoscenza l'orrore diventa un'abitudine. Per conoscerle occorre che smettano di essere icone dell'orrore e ci parlino, ci parlino raccontando tutto quello che possono sui morti che ritraggono, sui fotografi che le hanno scattate, sulle loro intenzioni, su quali delle due parti contrapposte rappresentino.

E' vero quelle immagini ci sono sempre state. Nelle prime guerre importanti di cui esistono resoconti fotografici, quelle ottocentesche di Crimea e la Guerra civile

americana, e in tutte quelle che precedettero la Prima guerra mondiale, il combattimento vero e proprio era tecnicamente al di là della portata della macchina fotografica. La svolta ci fu con il perfezionamento dell'attrezzatura professionale, l'avvento di macchine fotografiche leggere, come la Leica, con pellicole da 35 mm. che potevano essere esposte 36 volte prima di dover ricaricare l'apparecchio. La Guerra civile spagnola (1936-39) fu così la prima a essere documentata integralmente da uno stuolo di fotografi professionisti, inviati in prima linea e nelle città bombardate, così come la guerra del Vietnam fu la prima seguita giorno dopo giorno dalle telecamere; da allora, le battaglie e i massacri filmati «in diretta» sono divenuti un ingrediente abituale della quotidianità televisiva. In Vietnam morirono 135 fotografi; questa cifra sottolinea l'ansia di documentare la verità, inseguendola fino alla linea di fuoco dei combattimenti, che segnò allora il rapporto tra la fotografia e la guerra; ne vennero fuori immagini destinate a suscitare forti emozioni e grandi passioni politiche, da quella del 1° febbraio 1968, scattata da Eddi Adams, con il colonnello Nguyen Ngoac Loan, capo della polizia sudvietnamita, colto nell'attimo in cui spara a bruciapelo a un prigioniero vietcong, a quella con la bambina nuda, ferita, in fuga dal villaggio bruciato dal napalm, scattata nel 1972 da Huynh Cong Ut.

Poi, transitando oltre il Novecento, dopo la fine della Guerra Fredda guardare la guerra diventò un'altra cosa. E si fece concreto il rischio, denunciato per prima da Susan Sontag, che il profluvio di immagini che arrivava dai mille teatri di guerra potesse produrre solo assuefazione e rimozione. «Troppa luce abbaglia», diceva Pascal: la reiterazione ossessiva della morte prima la spettacolarizza, poi l'annulla. Per quanto tragiche possano essere, ci sono immagini che provocano come una reazione di rigetto, quasi che la vittima fosse colpevole del suo «eccesso» di sofferenza. L'«uomo dei consumi», plasmato dal mercato, che abita il mondo post-novecentesco, divora voracemente anche la morte messa in scena; l'unica alternativa a questo pigro ottundimento sembra dischiudere orizzonti ancora più perversi: le fotografie delle atrocità belliche possono solo suscitare proclami di vendetta e odio per il nemico.

Per non soccombere a questi rischi bisogna guardare a quelle immagini come documenti, come una fonte di conoscenza. Quelle di Bucha raffigurano morti fatti dai russi durante i giorni dell'occupazione? O sono di morti ammazzati dagli ucraini nei giorni immediatamente successivi alla ritirata dei russi? Siamo presi in mezzo, frastornati dalle opposte dichiarazioni e, come molti hanno scritto, sappiamo solo che in guerra la verità è sempre la prima vittima. Ma sappiamo anche - e questa è una certezza - che quei morti sono dei civili e questo - chiunque abbia compiuto il massacro - ci racconta la terribile realtà di una guerra che, fin dal suo inizio, ha scelto i civili come bersagli privilegiati. Civili sono morti a Mariupol, Kharkov, Chernihiv, Izium e nelle altre città ucraine martoriate e occupate dagli invasori russi; civili sono stati rastrellati e infamati come collaborazionisti; civili son stati indirizzati in falsi corridoi umanitari per essere deportati; civili sono stati usati come ostaggi per proteggere le truppe combattenti. Questa è l'orribile modernità della guerra in Ucraina. Nessuna guerra simmetrica tra eserciti regolari che rispetti le antiche regole del diritto bellico, ma una mostruosa carneficina, una dimensione disumana in cui si entra solo per uccidere e per

farsi uccidere. Nessuna assuefazione è possibile. Se non riusciamo a percepire lo scandalo di quelle immagini è perché qualcosa è morto anche dentro di noi e la guerra è pronta a cibarsi delle nostre anime morte.

Comprensione e analisi

- In che cosa consiste il "rischio dell'assuefazione" alle immagini di morte violenta di cui scrive l'autore?
- Quali possono essere, a suo parere, le cause di tale rischio?
- Per quale motivo, secondo l'autore, è giusto che le immagini provenienti dai luoghi della guerra debbano continuare "a commuoverci, a emozionarci"?
- A quando risale storicamente, sempre secondo l'autore, la novità per cui le immagini provenienti dagli scenari di guerra, hanno cominciato a giungere a grande distanza e in gran quantità?
- In che cosa consiste, secondo l'autore, "l'orribile modernità della guerra in Ucraina"?

Produzione

L'autore afferma che "per non soccombere" al rischio di "consumare" le immagini di morte reale come tutte le altre oppure a quello di "usarle" per aumentare la spirale dell'odio, "bisogna guardare a quelle immagini come documenti, come una fonte di conoscenza". Sei d'accordo con questa sua affermazione? In tutto o in parte? Per quali motivi? Qual è il tuo modo personale di reagire alle notizie e alle immagini dell'attuale conflitto in Ucraina? Lo ritieni "giusto"? Lo proporresti come "modello" anche ad altri? Per quali motivi?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Tomaso Montanari, Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

"Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri 5)attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e **10)**molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo:

l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la **15)**storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il **20**) passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un **25**) passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non 30)essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»1 . Sostare nel 35)Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

40) È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai citare l'ispirata saputo creare. Va molto di moda, oggi, (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»".

1 Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

- 1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
- 2.Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?

3II passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che

ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?

- 4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
- 5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Paolo Rumiz, L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti" l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per

mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

- Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
- In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
- Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
- Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
- Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Kabul, le ragazze e la scuola negata -Michela Marzano - La Stampa – 24-03.22

leri, dopo oltre sette mesi di chiusura, si sono riaperte le scuole afghane. Ma, a differenza dei ragazzi che hanno potuto effettivamente entrare in classe e ricominciare a seguire le lezioni, le ragazze sono dovute tornare a casa. Erano entusiaste, soprattutto le adolescenti, e molte di loro erano già a scuola. Ma poi hanno dovuto raccattare in fretta e furia le proprie cose e tornarsene indietro. Niente educazione, per loro. Le autorità hanno improvvisamente deciso di cambiare politica e di vietare alle donne l'istruzione media e superiore, nonostante fosse l'unico diritto che tante speravano di conservare, l'unico modo per alimentare la speranza in questo periodo, per tante di loro, così buio.

Il segretario generale dell'Onu, Antonio Gueterres, ha subito reagito: «La negazione dell'istruzione non solo viola la parità dei diritti di donne e ragazze – ha dichiarato – ma mette anche a repentaglio il futuro del Paese in vista dell'enorme contributo delle ragazze e delle donne afghane». Esattamente come hanno protestato il presidente di "Save the Children" e la direttrice di "Human Rights Watch". Ma c'è davvero chi pensava che i talebani avrebbero lasciato alle donne la possibilità di studiare? C'è veramente chi ha creduto alle rassicurazioni date dal Governo talibano, nonostante la realtà ci abbia più volte sbattuto in faccia le immagini delle donne umiliate e sottomesse durante il regime che i taliban avevano già instaurato tra il 1996 e il 2001? Eppure, all'epoca, eravamo tutti al corrente del fatto che il burqa fosse diventato obbligatorio, così come sapevamo del divieto, per ogni donna, di uscire di casa da sola. Le ragazze non potevano nemmeno più andare in bicicletta o praticare uno sport.

L'Occidente, però, i conti con la storia non li vuole fare. Oppure li fa, ma poi si volta dall'altra parte dimenticando molto velocemente tutto ciò che osserva o ascolta. E oggi, dopo l'enorme commozione di fronte alle immagini dello scorso agosto quando, con la partenza frettolosa degli americani e degli europei, a Kabul si era scatenato il panico,

rare sono le persone che si interessano ancora alla sorte delle donne e delle ragazze afghane. Certo, c'è la terribile guerra in Ucraina e i milioni di profughi: donne e bambini da salvare, accogliere, ospitare, consolare. C'è la minaccia nucleare e la propaganda di Putin. C'è l'inflazione galoppante e l'aumento del prezzo del gas e del petrolio. Ma è mai possibile abbandonare così un intero Paese e accontentarsi di promesse che, a conti fatti, non vengono mai mantenute? Chi ci pensa, oggi, al futuro di tutte quelle ragazze che sognavano di diventare avvocate, giornaliste, insegnanti, attrici, parlamentari o campionesse sportive?

Sono oltre un milione le adolescenti sacrificate. Molte di più le bambine che, oggi troppo piccole per rendersi conto di cosa stia succedendo, non conosceranno altro che la sottomissione e lo sfruttamento. La scuola è necessaria per crescere, capire la realtà, affrontare il futuro, immaginare cose nuove (e non semplicemente ripetere ciò che è già stato fatto), acquisire la consapevolezza del proprio valore. «La scuola è il nostro passaporto per il futuro», diceva giustamente Malcom X. «Poiché il futuro appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo». Ecco perché negare la scuola alle ragazze significa negare loro il futuro. E anche se i nostri occhi sono oggi rivolti all'Ucraina, non possiamo permetterci di restare silenziosi di fronte questo scempio. Un libro e una penna possono cambiare il mondo, come ci insegna Malala Yousafzai. E sono loro le armi più potenti che ognuno di noi dovrebbe avere il diritto di utilizzare. —

L'articolo di Michela Marzano intreccia il tema del diritto all'istruzione e quello della discriminazione di genere, particolarmente accentuata nei regimi che intendono applicare alla lettera la legge coranica come legge dello Stato.

A partire dal contenuto dell'articolo e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, <u>rifletti su questi temi e sul loro collegamento reciproco ed esprimi le tue opinioni personali in proposito</u>.

Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tratto da The Covid-19 changes that could last long-term, BBC, 2020 - Traduzione e adattamento in italiano di L. Darnell,

Dalla riduzione del pendolarismo quotidiano alla trasformazione del nostro rapporto con il cibo, il Covid-19 sta già cambiando il nostro mondo - e per certi versi sembra destinato a migliorarlo.

Come la "Morte Nera" che si diffuse lungo le rotte commerciali che costeggiavano la colonna vertebrale dell'Eurasia del XIV secolo, il Covid-19 è partito dalla Cina e si è diffuso con estrema rapidità lungo le moderne rotte di volo intercontinentali.

Sebbene il coronavirus non abbia colpito la salute mondiale in modo così catastrofico come la peste bubbonica del XIV secolo, quest'ultima pandemia cambierà certamente il nostro mondo.

Un virus può essere "democratico" rispetto a chi infetta - ricchi o poveri - ma gli effetti che produce sono tutt'altro che equi tra i membri svantaggiati o privilegiati della società. Il lockdown a livello internazionale e l'effettiva sospensione dell'attività civica e commerciale in interi Paesi, ha fatto da specchio sul funzionamento dei nostri sistemi economici, sociali e politici e ha forzato l'inizio di un discorso globale su come questi dovrebbero modificarsi. Il Covid-19 ha rivelato le traballanti fondamenta su cui è costruito gran parte di ciò che diamo per scontato nel mondo sviluppato, dalla complessa natura delle catene e delle infrastrutture produttive globalizzate alle consegne just-in-time dei supermercati, così come i forti contrasti tra i sistemi sanitari nazionalizzati e quelli finanziati dalle assicurazioni private.

Le piaghe precedenti, come la peste nera o la pandemia di influenza del 1918, hanno prodotto enormi conseguenze per il mondo. Le conseguenze di questa pandemia di coronavirus porteranno anch'esse una miriade di cambiamenti, a livello di comportamenti del singolo, e della società intera.

A partire dal contenuto dell'articolo e traendo spunto dalla tua esperienza, conoscenza e letture personali, rifletti sui cambianti che la pandemia può aver provocato negli stili di vita, nel lavoro, nell'economia e nella società.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Seconda prova

- 1- Simulazione Seconda Prova Esame di Stato 5H -
- a.s. 2021 2022Indirizzo: Architettura e Ambiente

Tema di: Discipline Progettuali Architettura e Ambiente

In un quartiere periferico della città di Torino il Comune destina l'area dismessa compresa fra Corso Novara 90 e via Bologna (ex fabbrica attualmente dismessa) a Museo della scultura contemporanea, al fine di riqualificare una zona fortemente degradata. Il Museo ospiterà collezioni permanenti e mostre temporanee. La particolarità del luogo e delle esposizioni richiede uno sviluppo volumetrico su uno o più livelli, prevedendo un'ampia zona da destinare a verde e per le esposizioni temporanee e permanenti di opere che per dimensioni, struttura e materiale costruttivo, potranno trovare massima valorizzazione all'aperto.

- 2- Il Museo dovrà contenere: spazi espositivi permanenti, spazi espositivi temporanei, due saleper la didattica, una sala per conferenze e proiezioni, due uffici, zona ristoro, libreria con vendita di oggetti, area verde all'esterno.
 - 3- Schizzi preliminari;
 - 4- Planimetria in scala 1:100
 - 5- Piante, prospetti, sezioni in scala adeguata;
 - 6- Prospettiva o Assonometria ambientate, a scelta, da intendersi anche come vistetratteggiate a mano libera purché proporzionate alle dimensioni di progetto;
 - 7- Modello del progetto o di un parte significativa, da realizzare con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili inIstituto);
 - 8- Relazione illustrativa del percorso progettuale.
 - È consentito l'uso del supporto informatico per I restituzione in scala del progettodefinitivo.
 - È consentito l'uso del manuale dell'Architetto, del dizionario della lingua italiana, deldizionario bilingue, dei materiali e delle attrezzature informatiche e laboratoriali (esclusa internet), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti nell'Istruzionescolastica.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno. Nei primi due giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se laprova stessa è conclusa.

6. GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Per la valutazione delle simulazioni sono state adottate le seguenti griglie.

6.1 Griglia di valutazione prima prova

Studente	Griglia di valutazione - Italiano		
Indicatori	Tipologia A - Descrittori specifici	Punteggio in decimi	Punteggi in centesimi
Vincoli posti dalla consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	a) Scarsamente rispettati b) Parzialmente rispettati c) Adeguatamente rispettati d) Pienamente rispettati	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	 a) Comprensione quasi del tutto errata b) Comprensione parziale c) Comprensione globale ma non approfondita d) Comprensione approfondita e completa 	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	a)Errata o gravemente incompleta b)Parzialmente completa con qualche inesattezza c) Sufficientemente corretta con qualche imprecisione d) Completa, coerente e precisa	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Interpretazione del testo	 a) Errata o quasi del tutto errata b) Parziale e/o imprecisa c) Corretta d) Corretta e ricca di riferimenti culturali 	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Indicatori	- Descrittori generali	Punteggi	
Ideazione e organizzazione del testo	a) Scarse b) Parziali c) Adeguate d) Ottime	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Coesione e coerenza testuale	a) Esposizione non coerente o disordinata e/o nessi logici inadeguati b) Esposizione coerente con una o più imprecisioni c) Esposizione coerente e coesa d) Esposizione ottima, articolata con utilizzo preciso e vario dei connettivi	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza	a) Gravi e/o diffusi errori e/o lessico inadeguato b) Alcuni errori e/o lessico non sempre preciso o talvolta ripetitivo c) Forma corretta con qualche imprecisione nel lessico e/o nell'uso della punteggiatura o forma corretta, ma non sempre scorrevole	0 - 0,55 0.,60 - 1,00 1,05 - 1,55	0 - 5,5 6 - 10 10,5- 15,5
lessicale	d) Forma pienamente corretta, lessico preciso, uso efficace della punteggiatura	1,60 – 2,00	16 - 20
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti e/o inadeguati b) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici superficiali o parzialmente adeguati c) Conoscenze, riferimenti culturali e giudizi critici adeguati	0 – 0,55 0.,60 – 1,00 1,05 – 1,55	0 - 5,5 6 - 10 10,5- 15,5
e valutazioni personali.	d) Conoscenze e riferimenti culturali approfonditi e personali, giudizi critici significativi ed efficaci	1,60 – 2,00	16 – 20
Punteggio totale	Decimi		
Punteggio	Centesimi		
Punteggio	Ventesimi		

Studente	Griglia di valutazione - Italiano		
Indicatori	Tipologia B - Descrittori specifici	Punteggio in decimi	Punteggi in centesimi
Vincoli posti dalla consegna	a) Scarsamente rispettati b) Parzialmente rispettati c) Adeguatamente rispettati d) Pienamente rispettati	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Individuazione della tesi e argomentazioni	 a) Mancato riconoscimento di tesi e argomentazioni b) Individuazione parziale di tesi e argomentazioni c) Adeguata individuazione di tesi e argomentazioni d) Individuazione di tesi e argomentazioni completa, corretta e approfondita 	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Articolazione del ragionamento (coerenza e uso dei connettivi pertinenti)	 a) Errata e non efficace b) Non sempre efficace c) Efficace con qualche imprecisione d) Efficace, precisa e incisiva 	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Riferimenti culturali e personali congruenti per sostenere la propria tesi	a) Errati e non congruenti per sostenere la tesi o assenti b) Parzialmente presenti e congruenti c) Adeguati e congruenti d) Ricchi e approfonditi	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Indicatori	Descrittori generali	Punteggi	
Ideazione e organizzazione del testo	a) Scarse b) Parziali c) Adeguate d) Ottime	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Coesione e coerenza testuale	a) Esposizione non coerente o disordinata e/o nessi logici inadeguati b) Esposizione coerente con una o più imprecisioni c) Esposizione coerente e coesa d) Esposizione ottima, articolata con utilizzo preciso e vario dei connettivi	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Gravi e/o diffusi errori e/o lessico inadeguato b) Alcuni errori e/o lessico non sempre preciso o talvolta ripetitivo c) Forma corretta con qualche imprecisione nel lessico e/o nell'uso della punteggiatura o forma corretta, ma non sempre scorrevole d) Forma pienamente corretta, lessico preciso, uso efficace della punteggiatura	0 - 0,55 0.,60 - 1,00 1,05 - 1,55 1,60 - 2,00	0 - 5,5 6 - 10 10,5- 15,5 16 - 20
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti e/o inadeguati	0 - 0,55 0.,60 - 1,00 1,05 - 1,55 1,60 - 2,00	0 - 5,5 6 - 10 10,5- 15,5 16 - 20
Punteggio totale	Decimi		
Punteggio Punteggio	Centesimi Ventesimi		
. 211668810	V3.1.631111	1	

Studente	Griglia di valutazione - Italiano Tipologia C	Punteggio in decimi	Punteggio centesimi
Indicatori	- Descrittori specifici		
Pertinenza rispetto alla traccia	a) Elaborato non pertinente b) Elaborato parzialmente pertinente c) Elaborato adeguato alle consegne della traccia d) Efficace sviluppo della traccia	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Formulazione del titolo, divisione del discorso in capoversi ed eventuale paragrafazione con titoli	a) Gravemente inadeguateb) Non del tutto adeguatec) Complessivamente adeguated) Pienamente adeguate ed efficaci	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Capacità espositiva	a) Errata e non efficaceb) Non sempre efficacec) Efficace con qualche imprecisioned) Efficace, precisa e incisiva	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali e personali	a) Le conoscenze e i riferimenti culturali sono inadeguati e la loro articolazione è in gran parte disomogenea b) Le conoscenze sono poco articolate. I riferimenti culturali non sempre pertinenti c) L'articolazione delle conoscenze è corretta .I riferimenti culturali sono pertinenti d)Eccellente articolazione delle conoscenze, sostenuta con congruenza e sicurezza . Approfonditi i riferimenti culturali.	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Indicatori	Descrittori generali		
Ideazione e organizzazione del testo	a) Scarse b) Parziali c) Adeguate d) Ottime	0 - 0,25 0,30 - 0,55 0,60 - 0,80 0,85 - 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Coesione e coerenza testuale	a) Esposizione non coerente o disordinata e/o nessi logici inadeguati b) Esposizione coerente con una o più imprecisioni c) Esposizione coerente e coesa d) Esposizione ottima, articolata con utilizzo preciso e vario dei connettivi	0 – 0,25 0,30 – 0,55 0,60 – 0,80 0,85 – 1,00	0 - 2,5 3 - 5,5 6 - 8 8,5 - 10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Gravi e/o diffusi errori e/o lessico inadeguato b) Alcuni errori e/o lessico non sempre preciso o talvolta ripetitivo c) Forma corretta con qualche imprecisione nel lessico e/o nell'uso della punteggiatura o forma corretta, ma non sempre scorrevole d) Forma corretta, lessico preciso, uso efficace della	0 - 0,55 0.,60 - 1,00 1,05 - 1,55 1,60 - 2,00	0 - 5,5 6 - 10 10,5- 15,5
ressicure	punteggiatura	1,00 2,00	10 - 20
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.		0 - 0,55 0.,60 - 1,00 1,05 - 1,55 1,60 - 2,00	0 - 5,5 6 - 10 10,5- 15,5 16 - 20
Punteggio totale	Decimi		
Punteggio	Centesimi		
Punteggio	Ventesimi		

6.2 Griglia di valutazione seconda prova scritta

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
	Non rispetta la traccia	0	
ADERENZA ALLA TRACCIA	Rispetta la traccia	1	
QUALITA' IDEA PROGETTUALE	Non propone soluzioni significativeRisolve con poca originalità Risolve con spunti originali e creativi	0 1 2	
ITER PROGETTUALE	Scarso il percorso progettuale Parziale applicazione delle fasi progettuali Iter completo ed articolato	1 2 3	
ESECUZIONE GRAFICA E MODELLO	Approssimativa conoscenza delle regole e dei procedimenti Applicazioni con alcune imprecisioni di regole e procedimenti Conoscenza adeguata delle tecniche grafiche e dei procedimenti	1 2 3	
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	Descrizione superficiale del percorso ideativo e delle scelte progettualiDescrizione adeguata del percorso ideativo e delle scelte progettuali TOTALE	0 1	

7. CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il massimo punteggio all'interno della relativa fascia sarà attribuito agli allievi che presentino una media dei voti uguale o superiore di punti 0,50 rispetto al voto minimo della fascia stessa.

Per gli allievi la cui media si collochi nell'ultima fascia, sarà attribuito il punteggio massimo in presenza di una media dei voti uguale o superiore a 9 decimi.

In tutti gli altri casi, per l'attribuzione del massimo punteggio, all'interno della relativa fascia, dovranno essere soddisfatti almeno due dei seguenti quattro parametri (tenendo presente che sono necessari ma non vincolanti):

- a) assiduità della frequenza scolastica;
- b) interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo e nell'eventuale ora di Religione Cattolica/Attività Alternativa;
- c) attività complementari ed integrative (effettuate nella scuola);
- d) competenze acquisite attraverso esperienze quali (comprende l'ex credito formativo): soggiorni studio, corsi di formazione e perfezionamento (almeno 10 ore); partecipazione ad attività (concorsi) che contribuiscono alla visibilità della scuola nel territorio; certificazioni linguistiche;

corso ECDL completo;

attività significative di volontariato con percorso progettuale annuale; attività sportive a livello agonistico con dichiarazione delle Società/Federazioni sportive; attività artistiche o musicali certificate.

8. II CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe, dopo aver visionato, integrato e approvato ciascun punto del presente documento, sottoscrive.

Materie	Docente	Firma
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Prof.ssa GIORDANO Piera	
STORIA	Prof.ssa GIORDANO Piera	
STORIA DELL' ARTE	Prof.ssa LEBRINO Maria Grazia	
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	Prof.ssa CANTONO Silvia	
MATEMATICA e FISICA	Prof.ssa GUGLIELMETTI Donatella	
FILOSOFIA	Prof. TASSINARI Gabriele	
DISCIPLINE PROGETTUALI	Prof. FALDUTO Giuseppe	
LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE	Prof. FALDUTO Giuseppe	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Prof.ssa ANTONIETTI Antonella	
RELIGIONE	Prof. RUSSO Federica	
SOSTEGNO	Prof. BOSCARATO Giovanni	
SOSTEGNO	Prof. BELCASTRO Salvatore	

Letto, approvato e sottoscritto dal Consiglio della Classe 5^H in data 15 maggio 2022

Il Dirigente Scolastico Daniele Vallino, PhD

9. ALLEGATI

- 9.1 Documentazione allievi con DSA e HC
- 9.2 Programmi svolti in ogni disciplina
- 9.3 Tabella credito scolastico e formativo